

IL GRANDE APPELLO

(1° settembre 1959)

Articolo pubblicato sul n. 17 della rivista *Bandiera rossa* del 1° settembre 1959.

Poco prima del decimo anniversario della fondazione della grande Repubblica popolare cinese, il partito ha convocato l'ottava sessione plenaria del suo ottavo Comitato centrale. L'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale ha fatto il bilancio delle esperienze nell'applicazione della linea generale del partito "fare ogni sforzo possibile, mirare alto, raggiungere risultati maggiori, più rapidi, migliori e più economici per la costruzione del socialismo". In particolare la sessione ha passato in rassegna l'attuazione del piano economico nazionale per il 1959. L'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale ha fatto chiaramente il punto della situazione economica attuale davanti a tutto il partito e a tutto il popolo e ha anche proposto l'ulteriore sviluppo del movimento per aumentare la produzione e risparmiare e il grande compito di realizzare in anticipo sul previsto, entro il 1959, i principali obiettivi fissati dal secondo piano quinquennale (1958-1962). Per poter assolvere questo grande compito, l'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale ha fatto appello a tutto il partito e al popolo di tutte le nazionalità del paese, agli operai, ai contadini e agli intellettuali rivoluzionari di tutto il paese, a unirsi nello sforzo come un sol uomo e ad andare avanti coraggiosamente sotto la direzione del Comitato centrale del partito guidato dal compagno Mao Tse-tung e illuminati dalla linea generale; a superare le difficoltà e i difetti nel nostro lavoro; a sconfiggere completamente i tentativi compiuti dagli imperialisti e dagli elementi antagonisti interni di calunniare e sabotare la nostra edificazione del socialismo; a vincere, in modo risoluto, le idee opportuniste di destra che ostacolano il nostro progresso.

Questo è un grande appello che riflette esattamente la situazione attuale, è un grande appello che ispira il popolo. Il grande appello incontrerà certamente le più calorose adesioni da parte di tutto il partito e del popolo di tutto il paese, trasformandosi così in un'enorme forza che preme per il progresso nella costruzione del socialismo. I fatti proveranno che l'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale è una riunione di importanza storica nella fase della costruzione del socialismo nel nostro paese.

Il nostro paese ha iniziato nel 1953 la costruzione su scala ampia e pianificata della nostra economia socialista. Il primo piano quinquennale, che ha avuto inizio quell'anno, portò a enormi conquiste durante la sua realizzazione. Mentre si

realizzava il primo piano quinquennale, il partito iniziò a elaborare il secondo piano quinquennale. Nel settembre del 1956 il partito adottò, nella prima sessione dell'ottavo Congresso nazionale, la proposta degli obiettivi-chiave del secondo piano quinquennale. Nel febbraio del 1957 la proposta fu accolta dal Consiglio di Stato. Secondo questa proposta, l'economia nazionale del nostro paese, nel periodo del secondo piano quinquennale, dal 1958 al 1962, avrebbe dovuto seguire l'esempio del precedente periodo del primo piano quinquennale e continuare a svilupparsi ad alta velocità. Dopo l'annuncio degli obiettivi-chiave del secondo piano quinquennale, gli imperialisti e gli elementi antagonisti interni proclamarono che essi non erano "realistici". Secondo loro, l'aumento percentuale raggiunto durante il periodo del primo piano quinquennale era piuttosto alto perché il punto di partenza era basso e sarebbe stato impossibile mantenere un tasso d'incremento così elevato anche durante il secondo piano quinquennale. Essi hanno invano fatto ricorso a questa tesi per scuotere la nostra sicurezza; essi sperano, sempre invano, che il ritmo del nostro progresso diminuirà gradualmente e sperano anche che le nostre iniziative falliscano e crollino.

Il popolo cinese, che ora finalmente non ha più le mani legate, ha totalmente frustrato i desideri dei nemici interni ed esterni ed è andato avanti con fermezza e con coraggio sotto la direzione del suo partito, il Partito comunista cinese e del suo dirigente, il compagno Mao Tse-tung.

Una volta che il popolo cinese è riuscito a liberarsi completamente non solo dalla soggezione all'imperialismo e al feudalesimo, ma anche dalla schiavitù del sistema capitalista di proprietà e soprattutto dopo la successiva conquista della vittoria decisiva della rivoluzione socialista sui fronti politico e ideologico, la ferma volontà di 650 milioni di persone di far uscire rapidamente il proprio paese dallo stato di "povero e arretrato" e di costruire rapidamente il socialismo si sprigionò come lava sepolta sottoterra per migliaia di anni in un'eruzione vulcanica dalla forza tremenda. Il sistema socialista ha messo in grado 650 milioni di persone di liberarsi completamente e di usare le proprie mani per cambiare il proprio destino. L'enorme forza così prodotta e i successivi grandi risultati delle nostre iniziative rimarranno sempre incomprensibili per tutti i nemici del socialismo.

Il Comitato centrale del Partito comunista cinese guidato dal compagno Mao Tse-tung, il grande dirigente dei popoli di tutte le nazionalità della Cina, è una guida veramente marxista-leninista e una delle sue principali caratteristiche è quella di tenere sempre in grande considerazione lo spirito d'iniziativa rivoluzionaria e l'energia rivoluzionaria sprigionata da milioni di persone. Contrariamente ai gruppi dirigenti opportunisti di tutti i generi, la direzione marxista-leninista, invece di usare i suoi progetti e le sue proposte per legare mani e piedi le masse rivoluzionarie, si unisce saldamente alle masse per marciare con esse, si pone alla loro testa, raccoglie i loro desideri e le loro volontà e guida le masse in modo chiaro, con precisi principi guida mirati alla ricerca della verità attraverso i fatti.

La linea generale "fare ogni sforzo possibile, mirare alto, raggiungere risultati maggiori, più rapidi, migliori e più economici per la costruzione del socialismo",

che il Comitato centrale del partito e il compagno Mao Tse-tung hanno formulato nella primavera del 1958, è precisamente una grande esplicitazione della volontà rivoluzionaria e della determinazione di 650 milioni di cinesi e un grande principio guida che combina le possibilità oggettive e l'entusiasmo nel lavoro rivoluzionario di milioni di persone.

Illuminato dalla linea generale del partito per l'edificazione del socialismo, il popolo del nostro paese ha fatto nel 1958 un grande balzo in avanti nell'edificazione del socialismo e ha anche creato le comuni popolari nelle zone rurali. Ora, come ognuno può vedere, la velocità dello sviluppo dell'edificazione del socialismo nel nostro paese ha superato di molto la stima fatta precedentemente. Attraverso lo sforzo sostenuto in soli due anni (1958 e 1959), sarà possibile realizzare, superare o avvicinarsi al raggiungimento degli obiettivi di produzione industriale e agricola originariamente programmati per essere raggiunti in cinque anni a partire dal 1958. Nel 1958, il ritmo di incremento della produzione per i maggiori prodotti industriali e agricoli è stato più alto di quanto sia mai stato nella storia del nostro paese. A giudicare dalla produzione effettiva, confermata dalla verifica, di generi alimentari e di cotone nel 1958, l'incremento raggiunto durante l'anno supera l'incremento complessivo raggiunto durante i cinque anni del primo piano quinquennale. Nel periodo del primo piano quinquennale il raccolto di cereali ha avuto un incremento del 20 per cento; in altre parole si è passati da un raccolto di 308.8 miliardi di *chin* nel 1952 a 370 miliardi di *chin* nel 1957, con un incremento totale di 61.2 miliardi di *chin*. Nel 1958 invece l'incremento è stato del 35 per cento; in altri termini, da 370 miliardi di *chin* nel 1957 a 500 miliardi di *chin* nel 1958, con un incremento totale di 130 miliardi di *chin*. Nel periodo del primo piano quinquennale, il raccolto di cotone è aumentato del 26 per cento, cioè da 26.07 milioni di *tan* a 32.8 milioni di *tan*, con un incremento totale di 6.73 milioni di *tan*. Durante l'anno 1958 invece l'incremento è stato del 28 per cento, cioè da 32.8 milioni di *tan* a 42 milioni di *tan*, con un incremento totale di 9.2 milioni di *tan*. Dall'effettiva e verificata produzione dei due articoli, cereali e cotone, è chiaro che l'anno 1958 ha visto un progresso della produzione davvero straordinario. L'incremento della produzione di vari articoli industriali nel 1958 è stato indicato nel comunicato ufficiale emesso nell'aprile di quest'anno dall'ufficio statale di statistica. Prendiamo ad esempio la produzione dell'acciaio: oltre ai 3.8 milioni di tonnellate di "acciaio indigeno"¹ prodotto con metodi locali e atto a soddisfare le necessità della campagna, nel 1958 sono stati prodotti anche 8 milioni di "acciaio moderno", adeguato alle necessità industriali, con un incremento del 49.5 per cento sui 5.35 milioni di tonnellate di acciaio prodotto nel 1957. Questo tasso d'incremento è stato considerevolmente superiore al tasso medio annuale di incremento del 31.7 per cento realizzato durante il periodo del primo piano quinquennale.

L'anno 1959 è un anno in cui il balzo in avanti è continuato sulla base del grande balzo in avanti del 1958. Secondo il piano riveduto di sviluppo dell'economia nazionale per il 1959, per la produzione di acciaio (escluso quello "indigeno") è

stato previsto un incremento del 50 per cento rispetto al 1958, quindi 4 milioni di tonnellate più 8 milioni di tonnellate per un totale di 12 milioni di tonnellate. Questo equivale all'obiettivo di produzione compreso tra 10.5 milioni e 12 milioni di tonnellate originariamente programmato dal secondo piano quinquennale per il 1962. Per la produzione di carbone nel 1959 è pianificato un incremento del 24 per cento rispetto al 1958, quindi 65 milioni di tonnellate più 270 milioni di tonnellate per un totale di 335 milioni di tonnellate. Ciò supera considerevolmente l'obiettivo, originariamente fissato per il 1962, di raggiungere tra i 190 e i 210 milioni di tonnellate.

In agricoltura, benché circa 510 milioni di *mu*, cioè più o meno un terzo dell'intero terreno coltivato, siano stati colpiti da calamità naturali come gravi siccità, inondazioni e infestazioni di parassiti, la produzione di cereali e di cotone programmata per il 1959 sarà del 10 per cento superiore a quella del 1958, quindi arriveremo a circa 550 miliardi di *chin* di cereali e a più di 46 milioni di *tan* di cotone. Anche questo tasso di incremento supera considerevolmente il tasso medio annuale d'incremento raggiunto durante il primo piano quinquennale (3.7 per cento per i cereali e 4.7 per cento per il cotone). Le cifre assolute superano o si avvicinano all'obiettivo originariamente programmato per il 1962 (circa 500 miliardi di *chin* di cereali e circa 48 milioni di *tan* di cotone).

Oltre alle quattro voci acciaio, carbone, cereali e cotone, altre voci, come il legname da costruzione, le attrezzature metallurgiche, gli impianti di produzione d'energia elettrica, le macchine utensili per la lavorazione dei metalli, il filato di cotone, la carta fabbricata a macchina e il sale, compaiono nel piano riveduto per lo sviluppo dell'economia nazionale per il 1959 a un livello uguale, superiore o di poco inferiore al livello originariamente programmato per il 1962.

Il fatto che siamo in grado di anticipare di tre anni il raggiungimento dei principali obiettivi previsti dal secondo piano quinquennale riveste evidentemente un grande significato per lo sviluppo dell'economia nazionale nel nostro paese e per il miglioramento delle condizioni di esistenza del nostro popolo. Come indicato nel comunicato ufficiale dell'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale², "questo ci permetterà di elevare nettamente nei prossimi tre anni gli obiettivi originari del secondo piano quinquennale e di dedicare sforzi maggiori al rafforzamento di alcuni settori deboli dell'economia nazionale". Questo ci consentirà anche di guadagnare tempo, abbreviando considerevolmente il periodo necessario all'edificazione. È possibile lottare per realizzare fondamentalmente in dieci anni, cioè intorno al 1967, la parola d'ordine "superare la Gran Bretagna nella produzione dei principali prodotti industriali entro 15 anni" proposta dal compagno Mao Tse-tung e per realizzare in anticipo il Programma dodecennale di sviluppo agricolo il cui completamento era originariamente fissato per il 1967.

Per realizzare in anticipo, in due soli anni, i principali obiettivi del secondo piano quinquennale è ancora necessario che nei prossimi mesi dispieghiamo i nostri massimi sforzi. Tuttavia con la vittoria del grande balzo in avanti compiuto

nel 1958 e i formidabili risultati ottenuti nella prima metà del 1959, noi siamo pienamente fiduciosi che saremo in grado di ottenere una nuova grande vittoria nei prossimi ultimi mesi di quest'anno.

Che una tale vittoria possa essere ottenuta prova la completa giustezza della linea generale per l'edificazione del socialismo avanzata dal Comitato centrale del Partito comunista cinese e dal compagno Mao Tse-tung e della linea di mettere fermamente la politica al posto di comando e di mobilitare appieno le masse popolari per stimolare un balzo in avanti in tutti i campi nel corso della costruzione economica. Questa vittoria indica anche che le comuni popolari dispiegano una straordinaria energia nel promuovere imprese socialiste nel nostro paese. Durante il grande balzo in avanti e il movimento per la costituzione delle comuni popolari nel nostro paese, gli elementi ostili interni ed esterni che contrastano l'edificazione del socialismo nel nostro paese hanno sollevato un gran putiferio. Essi hanno fatto ricorso a tutte le più ignobili calunnie e distorsioni sulla nostra linea generale, sul grande balzo in avanti e sul movimento per la costituzione delle comuni popolari. Hanno fatto ciò perché sotto la bandiera della linea generale un nuovo futuro di grande prosperità si è aperto davanti al popolo nel nostro paese e anche perché, sotto la guida della linea generale, il popolo del nostro paese sta rapidamente eliminando la condizione di "povero e arretrato" in campo sia economico che culturale ereditata dalla vecchia Cina. Questa condizione è ciò che i reazionari interni ed esterni hanno cercato con accanimento di mantenere, nel tentativo di assoggettare in futuro il popolo cinese.

Esattamente come l'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale del Partito comunista cinese ha indicato, i reazionari interni ed esterni hanno tentato di influenzare alcuni elementi instabili al nostro interno e di sabotare le nostre iniziative. Tuttavia nessun reazionario è riuscito a scuotere la ferma determinazione del nostro partito e di 650 milioni di cinesi. Tenendo ben ferme le esperienze accumulate negli anni scorsi, notiamo che da quando il nemico ha mostrato una così forte ostilità nei confronti della nostra linea generale, del grande balzo in avanti e del movimento delle comuni popolari, questo fatto da solo ha provato che questa è esattamente la strada che dobbiamo prendere.

Il comunicato ufficiale dell'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale del Partito comunista cinese afferma: "Dopo aver analizzato la situazione attuale, l'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale sottolinea che il pericolo principale che minaccia la realizzazione di un continuo balzo in avanti quest'anno è l'emergere di idee opportuniste di destra tra alcuni quadri". Se noi permettiamo che tali idee opportuniste di destra si diffondano tra di noi, esse metteranno in serio pericolo le nostre iniziative. Dopo che questo punto ci è stato chiaramente indicato dall'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale del Partito comunista cinese, non c'è dubbio che tutto il partito e il popolo dell'intero paese, sotto la direzione del Comitato centrale del Partito comunista cinese guidato dal compagno Mao Tse-tung, si batteranno con determinazione contro tali idee opportuniste di destra e che partecipando a questa lotta si

renderanno conto ancora meglio dei gravi errori delle idee opportuniste di destra, cosicché saranno in grado di elevare ulteriormente la loro coscienza politica e di unirsi strettamente uno all'altro per marciare sotto la bandiera della linea generale.

Le caratteristiche di fondo delle idee opportuniste di destra sono le seguenti: sottovalutare gli sforzi del popolo, negare il fatto che le imprese rivoluzionarie sono compiute dalle masse, criticare senza partecipare ai movimenti popolari, screditare le conquiste fatte, esagerare i limiti e gli errori. Inoltre gli opportunisti di destra “non cercano di fare del loro meglio per portare a termine i compiti che, secondo le condizioni oggettive e dati gli sforzi soggettivi, possono essere portati a termine. Essi sottovalutano le grandi conquiste conseguite da centinaia di milioni di lavoratori e dagli intellettuali rivoluzionari nel movimento del grande balzo in avanti e nel movimento per la costituzione delle comuni popolari ed esagerano la gravità di alcuni inconvenienti che, a causa della mancanza di esperienza, si sono presentati durante i due movimenti e che sono stati rapidamente superati”.

Gli opportunisti di destra hanno persino tacciato di “fanatismo piccolo-borghese” il grande balzo in avanti e il movimento per la costituzione delle comuni popolari. Comunque, di fatto, sono gli opportunisti di destra stessi che sono sprofondata nel pantano del pessimismo borghese. Tali vedute di destra non possono coesistere con le aspirazioni della rivoluzione proletaria. Tali vedute di destra riflettono tra i ranghi e le fila dei rivoluzionari proletari le idee antisocialiste della borghesia. Il compito storico dei proletari è guidare l'intero popolo a impegnarsi nella trasformazione del vecchio mondo e nella fondazione di un nuovo mondo. Nel corso della realizzazione di un compito di così grande importanza, la tesi che, siccome sono stati fatti progetti per attuare tutti i compiti, ogni compito sarà attuato facilmente senza incontrare difficoltà e avversità, benché non equivalga al punto di vista borghese nei confronti dei movimenti popolari, tuttavia significa semplicemente abbandonarsi alla fantasia di un folle che non conosce assolutamente nulla della rivoluzione. Un rivoluzionario proletario non deve mai avere tali fantasie né tali punti di vista. Egli deve marciare saldamente nella giusta direzione facendo assegnamento sugli sforzi delle masse popolari e valutando in anticipo molte grandi difficoltà e impedimenti che possono sorgere sulla via dello sviluppo. Come risultato, egli non si spaventerà di fronte alle difficoltà e agli impedimenti, ma, al contrario, coraggiosamente si unirà alle masse popolari per superare tutte le difficoltà e gli impedimenti.

Vediamo ciò che Lenin ha detto su questa questione. Nel suo articolo *Dalla distruzione di un ordinamento secolare alla creazione di un ordine nuovo*³ scritto nel 1920, Lenin criticò aspramente quelli che facevano dell'ironia (cioè provavano piacere di fronte alle disgrazie altrui) su alcune mancanze ed errori commessi nel corso dello sviluppo delle nuove imprese socialiste. Lenin diceva: “Durante l'edificazione del socialismo i paurosi saranno spaventati a morte dalle difficoltà; quelli che diventano pessimisti o si allarmano di fronte alle difficoltà, non sono socialisti”.

Lenin diceva anche: “Dobbiamo usare tutta la nostra energia per compiere questo lavoro. Dobbiamo avere pazienza e ferma determinazione, diventare abili nello sperimentare e perfezionare in continuazione, senza mai fermarci prima di aver raggiunto gli obiettivi. Questa buona qualità del proletariato è la garanzia della sua vittoria”. Ciò che manca agli opportunisti di destra è appunto questa qualità proletaria.

Durante la costruzione del socialismo nel nostro paese, le esperienze di costruzione accumulate dall'Unione Sovietica e da altri paesi fratelli sono state da noi studiate e utilizzate come punto di riferimento. Questo è un importante fattore di aiuto affinché il nostro paese sviluppi bene le sue iniziative. Tuttavia ciò che intendiamo fare è costruire il socialismo in un paese di oltre 600 milioni di persone le cui basi economiche di partenza sono estremamente arretrate. Nel corso della nostra costruzione del socialismo, la questione di come combinare i principi generali del marxismo-leninismo con le reali condizioni della Cina deve essere risolta da noi. Questa questione è stata risolta dal nostro partito e dal compagno Mao Tse-tung, la grande guida del popolo di tutte le nazionalità nel nostro paese, il quale ha proposto la soluzione delle questioni concernenti i dieci grandi rapporti⁴ connessi alla costruzione del socialismo quando la costruzione del socialismo in Cina era appena iniziata. Questa proposta ha dotato il nostro paese di misure efficaci per realizzare la costruzione del socialismo. Inoltre nella seconda sessione dell'ottavo Comitato centrale del Partito comunista cinese è stata adottata la linea generale per la costruzione del socialismo⁵. Questa linea generale ha portato al conseguimento di grandi risultati; i temporanei e circoscritti contrattempi emersi nel movimento del grande balzo in avanti e in quello per la costituzione delle comuni popolari sono soltanto “un dito tra dieci dita”. I fatti hanno provato che, sotto la guida del partito e per mezzo dei grandi sforzi delle masse popolari che combattono per avanzare in conformità con la linea generale, questi contrattempi possono essere superati e sono stati superati. Gli opportunisti di destra insistono ostinatamente su questi contrattempi che sono stati da noi rilevati molto tempo fa. Da quando essi hanno perso fiducia in tutte le imprese, è perfettamente inutile parlare di superare i contrattempi. Essi hanno fatto strenui sforzi per raccogliere e ingigantire i dati riguardanti alcuni contrattempi che sono stati superati e che si stanno superando rapidamente, per scoraggiare i quadri e le masse popolari, diffamare i movimenti popolari e seminare i germi del pessimismo tra le masse del popolo. In pratica questo è disfattismo contro l'edificazione del socialismo. I combattenti rivoluzionari del proletariato non temono le difficoltà perché essi credono e hanno fiducia nella forza delle masse. Come tutte le altre imprese rivoluzionarie del popolo, l'impresa della costruzione del socialismo appartiene a milioni di persone del popolo stesso. Il marxismo-leninismo ha sempre escluso il punto di vista che considera la rivoluzione come un progetto dapprima pensato da un numero ristretto di persone a porte chiuse e poi eseguito dalle masse che agiscono su comando. In sintesi, un tale punto di vista è borghese. Lenin una volta disse: “La storia in generale, e la storia delle rivoluzioni in particolare, è sempre più ricca di contenuto, più varia, più poliedrica, più vivace e più sottile di quello che

anche i migliori partiti e le più coscienti avanguardie delle classi più avanzate possono immaginare. [...] Le rivoluzioni sono fatte in momenti di particolare slancio e tensione di tutte le capacità umane, della coscienza di classe, della volontà, della passione e dell'immaginazione di decine di milioni di uomini, spronati da una violentissima lotta di classe”.

Com'è possibile che ci siano state conquiste così straordinarie durante il grande balzo in avanti e il movimento per la costituzione delle comuni popolari iniziati a partire dal 1958? La ragione fondamentale è che, incoraggiati dalla linea generale del partito, milioni di persone si sono liberate dalle restrizioni imposte ai loro pensieri da tutto ciò che è vecchio, hanno dispiegato a sufficienza la loro consapevolezza e la loro forza e hanno accresciuto il loro spirito d'iniziativa nel pensare, nel parlare, nel lavorare con coraggio. Senza tale iniziativa e tale entusiasmo da parte delle larghe masse di lavoratori e di intellettuali rivoluzionari, di sicuro sarebbe stato impossibile conseguire le straordinarie conquiste raggiunte a partire dal 1958.

Ci sono due diversi atteggiamenti verso movimenti di massa di tale portata. Uno è l'atteggiamento di continua insofferenza, protesta e persino condanna nei confronti degli eccessi che emergono dal movimento di massa e di paura del movimento di massa come di un fuoco distruttore. Questo è l'atteggiamento dell'opportunismo di destra. L'altro atteggiamento è quello di esaltare la creatività delle masse, di guidare in modo deciso il movimento di massa, di studiare con attenzione le esperienze fatte insieme alle masse per innalzare gradualmente il livello del movimento. Questo è l'atteggiamento del marxismo-leninismo. Nel famoso lavoro *Rapporto d'inchiesta sul movimento contadino nello Hunan*⁶ oltre 30 anni fa il compagno Mao Tse-tung fece appello ai rivoluzionari perché assumessero un atteggiamento marxista-leninista verso il movimento delle masse. Anche nell'intraprendere la costruzione del socialismo, questo è l'unico atteggiamento corretto verso il movimento delle masse. I nostri funzionari rivoluzionari devono assumere tutti questo giusto atteggiamento verso il movimento delle masse e rifiutare tutti l'atteggiamento opportunistico di destra. Tutte le tesi che sottovalutano la forza di 650 milioni di persone guidate dal Partito comunista cinese sono destinate inevitabilmente al fallimento di fronte alla realtà dei fatti. In seguito al grande appello lanciato dall'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale, è emerso un nuovo slancio nella campagna delle masse per aumentare la produzione e risparmiare su vasta scala in tutti i campi. Tutto il partito e tutto il popolo del nostro paese di certo si unirà strettamente come un sol uomo per opporsi alla tendenza di destra e dimostrerà tutto il suo entusiasmo per il lavoro. Essi dapprima con un nuovo grande slancio nella produzione raggiungeranno e supereranno gli obiettivi per il terzo trimestre dell'anno e quindi raggiungeranno e supereranno gli obiettivi annuali per il 1959, avanzando verso l'adempimento del grande compito di realizzare i principali obiettivi previsti dal secondo piano quinquennale.

NOTE

1. Un aspetto del grande balzo in avanti era la mobilitazione di tutte le risorse del paese, in primo luogo di tutte le capacità lavorative degli uomini, secondo un piano e su obiettivi ragionevoli. Tra questi vi era la produzione di acciaio anche con metodi tradizionali, atti a dare un acciaio utilizzabile per produrre attrezzi per il lavoro manuale.
2. Vedasi in questo volume, pag. 27.
3. In V.I. Lenin, *Opere*, vol. 30.
4. Vedasi *Sui dieci grandi rapporti*, in *Opere di Mao Tse-tung*, vol. 13.
5. La linea generale era riassunta nelle parole d'ordine "fare ogni sforzo possibile, mirare alto, raggiungere risultati maggiori, più rapidi, migliori e più economici per la costruzione del socialismo". Essa si articolava in varie direttive e misure (la politica al posto di comando, lo spostamento di quadri alla base, la partecipazione dei quadri al lavoro manuale e dei lavoratori alla gestione, ecc.) e in obiettivi di fase (produrre a grandi balzi in avanti, le comuni popolari, ecc.).
6. Vedasi in *Opere di Mao Tse-tung*, vol. 2.